



# I social network nell'educazione (Parte I)

Maria Ranieri  
Università di Firenze



L'ampia diffusione dei social network sta sollevando nuovi interrogativi anche sul versante educativo, dato che il loro impiego ha un impatto sulla vita socio-relazionale delle persone e sulle modalità di fruizione e produzione della conoscenza. Il problema può essere affrontato distinguendo **tre dimensioni** rilevanti:

- 1. Educare ai social network:** in questo caso, l'attenzione è posta sui social network come oggetto d'apprendimento nell'ottica di promuovere nel soggetto capacità critiche di uso consapevole e creativo.
- 2. Apprendere con i social network:** in questo caso, l'interesse cade sull'individuazione delle potenzialità dei social network per l'apprendimento, tenendo conto da un lato delle loro peculiari caratteristiche e dall'altro delle coordinate teorico-pedagogiche utili per identificarle.
- 3. Formarsi con i social network:** ci riferiamo a quelle forme di apprendimento informale che possono generarsi dall'esperienza stessa dei social network e, in particolare, ai potenziali benefici legati all'appartenenza a gruppi informali d'interesse, specie nel campo dello sviluppo professionale e del lifelong learning.



# ALCUNI CONCETTI FONDAMENTALI



## **RETE SOCIALE:**

una struttura composta da un qualsiasi gruppo di attori (siano essi individui o gruppi) connessi tra loro da diversi legami sociali. Si tratta, quindi, innanzitutto di una rete fisica che può riferirsi a una comunità lavorativa, culturale, sportiva, religiosa, ecc. Una rete è costituita da una serie di *nodi* (gli individui) e di *legami* (le relazioni tra gli individui), la cui configurazione interna caratterizza la struttura di ogni specifica rete.

## **SITI DI SOCIAL NETWORK(ING):**

«servizi Web che consentono alle persone di (1) costruire un profilo pubblico o semi-pubblico all'interno di un sistema definito, di (2) articolare una lista di altri utenti con cui instaurare delle connessioni, e di (3) visualizzare e navigare la lista di connessioni di questi utenti e quelle di altri all'interno del sistema» (boyd & Ellison, 2007: 211). Esempi più noti sono Facebook, Twitter, LinkedIn, Google Plus, ecc.

# Tipologie di legami

## **FORTI:**

i legami di sangue e i vincoli di parentela, le relazioni amicali e di luogo quali il vicinato. Si tratta di rapporti reciproci che tendono a rendere le persone simili tra loro e che creano dei vincoli stabili o permanenti.

## **DEBOLI:**

quelli riferibili agli incontri occasionali o strumentali mediante i quali le persone si raccordano sulla base di una serie di principi comuni. A differenza dei legami forti, quelli deboli poggiano sulla natura transitoria ed emotivamente lasca della relazione, oltre che sul loro carattere di impermanenza.

## **LATENTI:**

connessioni (deboli) tecnicamente possibili ma non ancora attivate socialmente. I legami latenti che sono stati attivati diventano legami deboli che confluiscono all'interno del capitale sociale di tipo *bridging*, quello che consente il rinnovamento all'interno della rete sociale grazie al contributo di nuove immissioni.





## **CAPITALE SOCIALE:**

l'«insieme delle risorse attuali o future collegate al possesso di una rete durevole di relazioni di conoscenza o riconoscimento reciproco più o meno istituzionalizzate» (Bourdieu, 1986: 248). Il capitale sociale svolge un ruolo molto importante all'interno delle comunità umane dal momento che ne facilita il coordinamento e la cooperazione per mutui benefici, che vanno dallo scambio di risorse e di informazioni utili alle relazioni personali, alla capacità di creare e gestire i gruppi.

## **CAPITALE SOCIALE di tipo BONDING:**

struttura di rete composta principalmente da legami forti e stabili che si riferisce soprattutto al supporto emotivo e ai benefici che solitamente le persone traggono dalle relazioni intime

## **CAPITALE SOCIALE di tipo BRIDGING:**

presenza prevalente di legami deboli e occasionali, si basa sullo scambio di informazioni utili

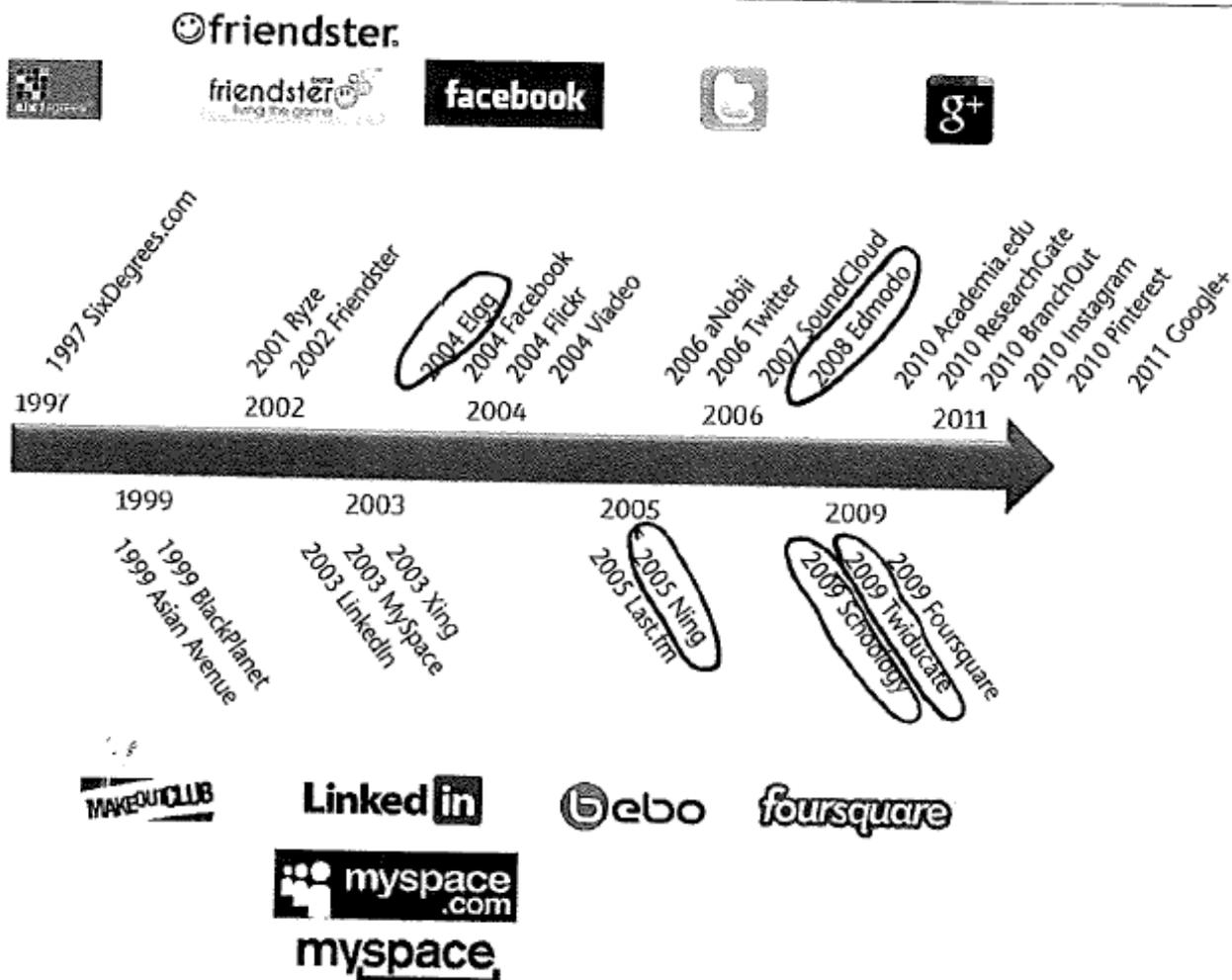
## **CAPITALE SOCIALE di tipo MAINTAINED:**

rete di legami che si mantiene nel tempo (Ellison et al, 2007)





# social network per l'educazione





# Social network chiusi e aperti

## **SOCIAL NETWORK CHIUSI:**

Ambienti studiati specificamente per obiettivi didattici che consentono l'accesso solo a chi è utente registrato per quel determinato ambiente. Esempi noti sono Elgg, Ning, Edmodo, Schoology, ecc.

Oltre a mettere a disposizione una serie di strumenti pensati appositamente per la didattica, offrono il vantaggio di offrire un ambiente protetto, riproducendo in qualche misura i confini e le caratteristiche della classe o di un ambiente di apprendimento circoscritto e delimitato.

## **SOCIAL NETWORK APERTI:**

Social network nati con finalità di socializzazione, quali Facebook e Twitter, che consentono l'iscrizione a qualunque utente.

Il loro valore aggiunto è quello di mescolare i diversi piani dell'apprendimento – sia esso di tipo formale, informale o non formale – con la dimensione sociale e ludica della quotidianità, con molteplici vantaggi per quanti vi sono coinvolti. Allo stesso tempo, questa ibridazione di contesti, di ruoli e di obiettivi pone una serie di sfide e di criticità di cui occorre essere consapevoli.





# **EDUCAZIONE ALL'SUO CONSAPEVOLE DEI SOCIAL NETWORK TRA PROTEZIONE E *EMPOWERMENT***



## meccanismi e nuove sfide

La diffusione dei social network ha rinvigorito il dibattito su alcuni aspetti chiave che caratterizzano il nostro essere e interagire nei social network, generando nuove sfide per chi si occupa di media ed educazione.

- Come gestire la propria **identità** nei social network?
- In che modo coniugare le esigenze di visibilità, che in alcuni casi – si pensi, ad esempio, ai social network professionali – possono essere di rilevante importanza, con il bisogno di tutelare la **privacy** e la **sicurezza**?
- Fino a che punto possiamo fidarci dell'autenticità delle informazioni che gli utenti condividono online? Vi sono indizi che possono corroborare le nostre credenze e la nostra **fiducia** negli altri?
- Come si riconfigurano le **relazioni** e gli affetti in ambienti saldamente ancorati all'idea di “essere sempre connessi”?



## meccanismi e nuove sfide

**IDENTITA'.** Il gioco dell'identità tra esplorazione di sé e esibizione narcisistica e frammentata. «*Un avatar, spiega [Audrey, ndr], "è un profilo di Facebook che prende vita". [...] L'importante è offrire "una esibizione di te stesso"*» (Turkle, 2012, p. 242)

**PARTECIPAZIONE E e-ENGAGEMENT.** I social network possono offrire ai giovani l'opportunità di fare esperienza di ruoli partecipativi con implicazioni positive sullo sviluppo delle loro capacità critico-argomentative e dialogiche.

**PRIVACY.** Il paradosso della privacy nei social network: da un lato, le persone manifestano preoccupazioni sulla protezione dei propri dati, dall'altra, rivelano informazioni personali dettagliate nel loro profilo.

**CREDIBILITA'.** «La formazione della fiducia online è un processo difficile, ma una volta che si è stabilita essa aiuta a mitigare le percezioni di rischio, incertezza e vulnerabilità che sono associate alla rivelazione di informazioni personali e identificative» (Mesh, 2012, p. 1471).

**EMOZIONI.** L'ambivalenza di certe pratiche segnala la complessità. Ad es. se, da un lato, la pratica del *defriending* suggerisce l'esistenza di una dimensione riflessiva nella gestione delle relazioni nei social network, dall'altro, è indicativa anche di pratiche semplicistiche di gestione degli affetti (= *analfabetismo affettivo*).

# Social network: quali *skills*?

- **Comprensione della grammatica del dispositivo**
- **Capacità di valutarne il potenziale per la soluzione di problemi vicini alla vita reale**

**Dimensione tecnologica**

- **Decodificare e valutare l'affidabilità delle informazioni condivise nei social network e la credibilità delle fonti**
- **Creare contenuti attraverso il remix**

**Dimensione cognitiva**

- **Tutelare la propria privacy, tenendo conto della dinamicità di questo concetto**
- **Comportarsi in modo adeguato e nel rispetto degli altri**

**Dimensione etica**

- **Lavorare in modo collaborativo attraverso gli strumenti di social networking**
- **Partecipare attivamente a reti di interesse**

**Dimensione sociale**



## **DIMENSIONE TECNOLOGICA**

Un primo nucleo di attività ruota intorno allo sviluppo di consapevolezza sulle pratiche tecnologiche personali e di capacità di problem solving tecnologico. La familiarità con i dispositivi può indurre ad automatismi dalle conseguenze incerte e non sempre desiderabili. Accanto a ciò, è importante anche far riflettere gli studenti sul potenziale dei social network come strumenti che possono aiutarci nella soluzione di problemi della vita quotidiana. **Esempi: diario degli usi, esplorazioni semiguideate, problem solving tecnologico**

## **DIMENSIONE COGNITIVA**

Un secondo nucleo di attività riguarda lo sviluppo di capacità di ricerca e uso critico delle informazioni e di produzione di contenuti. In ambienti come Facebook o LinkedIn, vengono condivise ingenti quantità di informazioni: offerte di lavoro, segnalazioni di articoli, etc. Chi garantisce la loro autenticità? Bisogna imparare a riconoscere gli indizi e a fare inferenze corrette. Al tempo stesso, i social network non sono solo ambienti di fruizione, ma anche di condivisione di informazioni o contenuti prodotti da noi. **Esempi: Information problem solving, produzione e condivisione di contenuti**





## **DIMENSIONE ETICA**

Un terzo nucleo di attività mira allo sviluppo della capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e di utilizzare i social network per scopi eticamente accettabili. Per lavorare su queste dimensioni, il ricorso a tecniche simulative come il gioco di ruolo risulta particolarmente interessante poiché consente di fare esperienze in una situazione protetta.

**Esempi: gioco di ruolo, simulazione, gioco di gruppo**

## **DIMENSIONE SOCIALE**

un quarto nucleo di attività punta allo sviluppo di capacità socio-comunicative e partecipative in senso stretto. Tipicamente, la discussione, il lavoro in piccoli gruppi, la partecipazione a reti, consentono di concentrarsi su queste dimensioni e di maturare una consapevolezza dei doveri che abbiamo nei riguardi di coloro con i quali comunichiamo.

**Esempi: definizione di una socioquette, lavoro collaborativo, partecipazione a reti**





# **POTENZIALITÀ E CRITICITÀ DEI SOCIAL NETWORK APERTI. ALCUNE LINEE GUIDA**





Socializzazione, comunicazione e costruzione  
della comunità

Apprendimento sociale e attività collaborative

Condivisione di risorse e di materiali originali

Ampliamento dei contesti di apprendimento





# Le principali criticità dei SN aperti (Facebook)

- Digital divide e tasso di adozione incompleto da parte di docenti e studenti
- Mancanza di funzionalità specifiche per l'apprendimento formale
- Mancanza di tempo e ulteriore carico di lavoro per i docenti e studenti
- Erosione dei ruoli docente/studente e ridefinizione delle identità professionali
- Essere o non essere amici su Facebook?
- Facebook come attività volontaria?
- Potere distraente e incidenza sul rendimento scolastico/accademico
- Perdita del calore dei contatti reali
- Mancanza di strategie di valutazione adeguate
- Incertezza legata all'identificazione
- Carenza di buone pratiche
- Questioni relative alla privacy e sicurezza online



# Alcune linee guida 1/2

## **Dimensione socio-tecnica**

- Garantire che tutti gli studenti siano registrati su FB
- Promuovere negli insegnanti e negli studenti lo sviluppo di abilità tecniche e sociali per partecipare nei SN – *social networking skills*

## **Dimensione amministrativa e gestionale**

- Supportare gli insegnanti sia negli aspetti tecnici che pedagogici attraverso la formazione e la condivisione di buone pratiche
- Utilizzare i SN come uno strumento opzionale dentro e fuori la classe

## **Dimensione istituzionale**

- Definire a livello istituzionale un regolamento sull'uso dei SN in ambito educativo tenendo conto dei problemi relativi alla privacy e alla sicurezza, e del supporto per insegnanti e studenti
- Negoziare una visione comune sulla relazione insegnanti-studenti

# Alcune linee guida 2/2

## **Dimensione pedagogica**

- Utilizzare i SN come strumenti per supportare e facilitare la discussione e la collaborazione a scopo educativo
- Promuovere lo sviluppo di capacità metacognitive e autoregolative per gestire il rischio della distrazione
- Valutare le riflessioni degli studenti sul proprio apprendimento nei SN sotto forma di valutazione formativa
- Sviluppare strategie di valutazione che includano la partecipazione alle attività in Facebook attraverso dispositivi come rubriche, portfolio e riflessioni
- Essere consapevoli delle pedagogie implicite che informano il modo in cui le attività di apprendimento e i ruoli sono concepiti

## **Dimensione etica**

- Promuovere negli studenti la consapevolezza sui problemi inerenti la privacy e la sicurezza



## In sintesi...

- 1) Cauto ottimismo...**
- 2) Attenzione alle PEDAGOGIE IMPLICITE!!!**
- 3) Importanza delle SOCIAL NETWORKING SKILLS**





**Grazie! 😊**

**Maria Ranieri**  
**Università di Firenze**

